



**Settore Agenzie  
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61  
Tel. 06/59600687  
fax 06/50545464

## **Coordinamento Nazionale FLP Finanze**



sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [flpfinanze.giorgione@tiscali.it](mailto:flpfinanze.giorgione@tiscali.it)

**Segreteria Nazionale**

Prot. 165/SN/RM2011

Roma, 3 giugno 2011

**NOTIZIARIO N° 67**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
LORO SEDI

# **LA SICUREZZA È UN DIRITTO NON UN OPTIONAL!!!!**

**Lo strano caso di Matera, la morte di un utente e la  
sicurezza che, anziché migliorare, peggiora.  
La FLP Finanze scrive alle amministrazioni ma la  
sicurezza è un diritto che va rispettato senza  
sollecitazioni sindacali.**

La sicurezza non è un optional ma un diritto. Anzi, un dovere. Il dovere che ognuno di noi ha di tornare a casa dalla propria famiglia dopo aver prestato la propria giornata lavorativa.

Non è cosa da azzecagarbugli, da risolvere con interpretazioni più o meno "fantasiose" perché con la vita delle persone non si può giocare; ognuno di noi deve ricordarsi e farsi carico di questi principi perché una volta morti non si torna indietro.

Ed è su queste materie che si misura la cura di chi deve gestire persone/lavoratori, che si capisce se gli uomini e le donne vengono trattati come tali oppure come numeri.

E allora vogliamo raccontarvi il caso degli uffici finanziari della città di Matera: in un palazzo costruito più o meno mezzo secolo fa si trovano i locali uffici dell'Agenzia delle Entrate, del Territorio, del Demanio e il Ministero dell'Economia e Finanze; il 17 maggio scorso un giovane utente (26 anni), uscendo dai locali dell'Agenzia del Territorio - siti al 3° piano dello stabile - inciampa e precipita nella tromba delle scale morendo poche ore dopo nel locale ospedale; viene così a galla il problema della sicurezza in quanto, così riportano i giornali e le tv locali, le ringhiere di protezione sarebbero una ventina di centimetri più basse di quanto prescritto dalle norme sulla sicurezza.

Ovviamente, la vicenda scuote nel profondo i lavoratori degli uffici ubicati nello stabile, in primis per l'emozione di una giovane vita interrotta, in secundis perché solo in quel momento essi realizzano che l'incidente sarebbe potuto capitare a chiunque di loro.

Nei giorni seguenti, la locale autorità sanitaria pare abbia svolto un sopralluogo e consegnato alcune prescrizioni ai direttori degli uffici affinché le condizioni di tali uffici siano adeguate agli standard di sicurezza.





**La relazione dell'ASM non ci risulta essere stata consegnata né ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza né tanto meno alle organizzazioni sindacali.**

Ciò che sappiamo invece è che le scale, subito ribattezzate “della morte” dagli organi di stampa, risultano transennate, e una più piccola scala di sicurezza è recintata da un nastro bianco e rosso e può essere usata rompendo i sigilli solo in caso di emergenza, anche perché su quest'ultima scala si stanno svolgendo i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

Lavoratori e utenti possono accedere agli uffici solo a mezzo degli ascensori, pardon, dell'ascensore, perché a stamattina uno dei due ascensori risulta essere fuori servizio. Quindi cinque persone alla volta possono salire o scendere. **Non osiamo immaginare cosa succederebbe se veramente si presentasse una situazione di emergenza, probabilmente si creerebbero un panico e una calca tali che - viste le limitate vie di fuga - a qualcuno toccherebbe fare la conta di morti e feriti.**

Magari ci sbagliamo, ma ci sono alcune domande che continuiamo a farci:

- 1) non era proprio possibile chiudere gli uffici per qualche giorno, concentrare tutti i servizi al piano più basso e procedere velocemente a fare i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, anche affidando i lavori a ditte che lavorassero 24 ore al giorno?
- 2) Senza entrare nel merito su chi ha il diritto di avere le informazioni su quanto prescritto dalla locale ASM, se non vi è niente da nascondere e visto il pesante clima interno agli uffici materani, perché la relazione non è stata messa a disposizione di tutti i lavoratori e invece, addirittura, stamane è stata negata la consegna ai delegati della FLP Finanze???
- 3) È possibile, rispetto a condizioni oggettive di tutela della serenità e della sicurezza dei lavoratori e degli utenti, contrapporre al diritto di essere informati formalismi che fanno sorgere dubbi su quanto le amministrazioni abbiano a cuore il benessere dei lavoratori????

**Siccome non riusciamo a capire il comportamento tenuto dalle agenzie, abbiamo stamane scritto ai vertici delle stesse, e per conoscenza al Prefetto di Matera, invitandole a intervenire e abbiamo proclamato lo stato di agitazione del personale non escludendo alcuna iniziativa nei prossimi giorni.**

**Quello che ci preoccupa è che siamo certi che ci sono decine di situazioni identiche a quella materana, in giro per l'Italia, dove si aspetta che ci scappi il morto o il ferito grave e intanto non si interviene in alcun modo.**

**Non è il caso di riappropriarci del nostro diritto/dovere alla sicurezza prima che sia troppo tardi??**

Speriamo che altri sindacati ci seguano presto su questa via perché questa è una questione più importante di qualunque altra rivendicazione contrattuale. Nell'attesa, alleghiamo al presente notiziario la lettera inviata stamane alle agenzie interessate, scaricabile anche dal nostro sito [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze).

Per chiunque volesse saperne di più sull'incidente occorso presso gli uffici materani, basta collegarsi al link [http://www.trmtv.it/home/cronaca/2011\\_05\\_17/23658.html](http://www.trmtv.it/home/cronaca/2011_05_17/23658.html) e guardare il video.

L'UFFICIO STAMPA

